



scuole dell'infanzia e le scuole primarie. A loro, ma anche alle biblioteche, L'Atelier propone inoltre laboratori creativi per accompagnare i più piccoli alla scoperta dei libri insieme a mamma e papà, attraverso la narrazione e la lettura ad alta voce. Per i bambini più grandi la proposta è invece di illustrare racconti e costruire libri speciali, favorendo la curiosità e il piacere della produzione personale. Scoprire libri insieme ai bambini significa stimolare oggi il piacere per l'ascolto, trasmettere loro la passione per la parola e per il racconto, e creare così lettori attenti e curiosi di domani.

**L'Atelier senza tempo.** Da alcuni anni La Coccinella propone i laboratori anche agli adulti, in particolare agli anziani. Questi ultimi hanno la possibilità di scoprire un modo nuovo per stare insieme tra loro e con i bambini, ritrovare la memoria e la voglia del gioco, divertirsi. I percorsi sono progettati insieme agli operatori dei servizi (Residenze per anziani, Centri diurni e Centri Servizi, Cooperative sociali, Ipab) per tener conto delle esigenze e peculiarità di ogni organizzazione.



## ■ “Avventure urbane. Perlustrazioni nello spazio abitato”

B. Zoccatelli, C. Dallabona, C. Tamanini  
Edizioni Artebambini, 2007 €16,50

Il libro – realizzato da La Coccinella in collaborazione con il Mart – racconta l'esplorazione del territorio (il quartiere, il paese) compiuto dai bambini con spirito di piccoli investigatori. Un'avventura da cui nasce una nuova mappa che illustra il “mondo” visto dai più piccoli.

Attraverso parole, immagini grafiche e fotografie, il libro offre ai genitori suggestioni e stimoli per accompagnare i bambini nelle loro perlustrazioni.



# Insieme per scoprire come si **EDUCA**

di Cristian Aiardi

L'educazione è partecipare per responsabilizzarsi, è strumento di liberazione. È fissata per agosto la manifestazione Educa, pensata da Consolida per educatori, famiglie, ragazzi e adulti. Per educarsi reciprocamente interagendo

La parola “educazione” viene dal latino *e-ducere*, condurre fuori, liberare, far venire alla luce qualcosa che è nascosto. L'idea deriva dalla filosofia platonico-socratica, secondo la quale imparare altro non è che un “ricordare” dalla nostra passata esistenza, e che tale conoscenza deve essere “condotta fuori” da noi. “L'educazione è strumento di liberazione” sosteneva il grande pedagogista brasiliano Paulo Freire, mentre per Johnny Dotti “educazione è partecipare per crescere e responsabilizzarsi”.

Un concetto al quale Michele Odorizzi, presidente del consorzio trentino Con.Solida., dedica una manifestazione ad hoc: “Educa”, un evento di eventi che avrà luogo a fine agosto 2008 a Rovereto e Riva del Garda. “Destinatari – secondo Odorizzi – non saranno solo gli educatori in senso stretto, ma genitori, famiglie, operatori professionali, bambini, ragazzi, adulti. Perché si parlerà insieme di agire educativo quotidiano, dell'educarsi reciprocamente interagendo. Un processo che coinvolge tutte le sfere: da quella culturale a quella economica, da quella politica a quella etica”.

“Educa” è stata una delle tre grandi proposte che Michele Odorizzi, a nome di tutta la cooperazione sociale trentina, ha fatto agli enti pubblici e privati in occasione della festa per i 21 anni del consorzio trentino delle cooperative sociali Con.Solida. Mercoledì 7 novembre più di 300 operatori sociali hanno partecipato al “dialogo a tavola” col Presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai e con Diego Schelfi, presidente della Federazione Trentina della Coopera-

zione. Titolo significativo: “Dal fare al decidere”, perché, come ha sottolineato Odorizzi “la cooperazione sociale ha mostrato il proprio fare; è venuto il tempo di decidere, cioè di svolgere un ruolo riconosciuto e consapevole nella costruzione delle politiche locali contribuendo alla definizione delle linee di sviluppo sociale, economico e culturale”.

Per questo Dellai ha detto un sì convinto non solo al Festival dell'educazione, ma anche alla costituzione di un Fondo immobiliare per le imprese sociali e alla trasformazione di Con.Solida. in agenzia per lo sviluppo sociale. Un cambiamento che nei fatti sta già avvenendo da anni, coinvolgendo non solo le 56 cooperative associate ma anche i molti partner del consorzio.

8100 persone fruiscono dei servizi (di cui il 32% ha meno di 15 anni e il 33% più di 65), oltre 5000 soci, 2700 lavoratori (in continua crescita), di cui 600 lavoratori svantaggiati, e un migliaio di volontari: ecco i numeri che permettono alla cooperazione sociale trentina di essere vera impresa sociale di comunità. Perché, come afferma Diego Schelfi “la cooperazione sociale trentina ha specializzato e professionalizzato la propria azione affidandosi non solo alle tecniche, ma principalmente al rapporto con le persone”.